

cia un nuovo trattato, basato, come dissi, sui principi d'una equa parità di trattamento; ma se per sventura non si riuscisse a conseguire questo desiderato intento, pensi allora il Governo a tutelare gli interessi nazionali mercò una ben studiata tariffa generale, siccome stimò di fare il Governo francese colla sua tariffa generale già posta in vigore.

Ond'è ch'io pienamente consentendo nell'ordine del giorno che dalla Commissione è sottoposto all'approvazione della Camera, pregherei il Governo di voler fare una formale, esplicita dichiarazione, se cioè intende, pur non smettendo ogni impegno per condurre a felice compimento le pratiche relative alla stipulazione di nuovi trattati, se intenda, dico, di non accordare nuove proroghe ai trattati scaduti, quando nel frattempo non conducessero a verun risultato le negoziazioni iniziate.

Spero che la mia domanda non possa essere ravvisata esagerata o indiscreta, e m'auguro che possa essere accolta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO. Alle giustissime osservazioni fatte dall'onorevole Nervo, circa la revisione delle tariffe ferroviarie, io mi permetto di aggiungere una brevissima raccomandazione.

Tutti sanno come le tariffe vigenti sulle ferrovie siciliane sieno doppie di quelle applicate nelle altre ferrovie del resto d'Italia. Non entrerò ora in dettagli a proposito di questi fatti, l'opinione pubblica se ne è vivamente preoccupata, le Camere di commercio in ispecie quella di Messina, quanto la stampa, hanno mossi continui e replicati reclami. Io quindi desidero che il Ministero tenga conto di questo stato di cose affatto intollerabile, e che nella revisione delle tariffe renda anche all'isola di Sicilia un atto di giustizia distributiva. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari ha facoltà di parlare.

MASSARI. Io ringrazio l'onorevole mio amico Biancheri, non solamente di avere rettamente interpretato il mio pensiero, ma di avere concesso alla mia modesta domanda l'efficace ed autorevole appoggio della sua simpatica parola. Io prego l'onorevole ministro degli affari esteri di volere riflettere che non gli ho mosso il menomo biasimo di avere presentata questa domanda di proroga. Io non ho fatto altro se non deplorare quella condizione di cose, della quale l'attuale onorevole ministro degli affari esteri non è responsabile; e l'ho fatto precisamente per giungere alla conclusione di ottenere da lui una dichiarazione, che non ho ottenuta, e che voglio spe-

rare che adesso, in seguito alla domanda dell'onorevole Biancheri, egli vorrà fare; vale a dire, la dichiarazione che questa proroga, che io, cogli altri onorevoli colleghi, sono dispostissimo a votare, sarà veramente l'ultima e definitiva. A questa domanda precisa e categorica, l'onorevole ministro degli affari esteri non ha creduto di dovere rispondere: io insisto quindi perchè voglia darvi una risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Trompeo ha facoltà di parlare.

TROMPEO. Io ho chiesto di parlare solamente per aggiungere, alle raccomandazioni già fatte dall'onorevole Nervo, dall'onorevole Biancheri e dall'onorevole Di Sant'Onofrio, un'altra raccomandazione al Governo. L'onorevole Branca, nella sua bellissima relazione, lamenta la mancanza di un cartello doganale colla Svizzera. Questa mancanza fu già deplorata in tutte le altre precedenti relazioni sopra disegni di legge analoghi a quello che ora ci occupa. Anzi quest'argomento fu già trattato specialmente tre anni fa in questa Camera, ma nulla si è finora concluso. Ora, io vorrei pregare il Governo di vedere se, od in occasione della proroga dei trattati attuali, o, se non si potesse in questa circostanza (il che non credo), in occasione delle trattative per le nuove convenzioni, pregherei, dico, il Governo di fare in modo di ottenere questo cartello doganale. Sono persuaso che il Governo della nobile e libera confederazione elvetica non vorrà rifiutarlo. Si tratta in sostanza di far cessare una speculazione immorale, e di proteggere grandi e legittimi interessi di due nazioni vicine. Credo quindi che, quando il Governo adoperasse validamente i suoi uffici presso il Governo elvetico, il cartello doganale potrebbe essere ottenuto con grande vantaggio della moralità pubblica, degli interessi del Tesoro, e di quelli non meno meritevoli di riguardo dei commercianti e degli industriali onesti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Debbo ringraziare innanzitutto l'onorevole Nervo delle cortesi raccomandazioni che ha voluto indirizzarmi, alle quali però non occorre che io risponda dopo il discorso dell'onorevole ministro degli affari esteri, che ampiamente ha data ragione delle materie intorno alle quali ha parlato l'onorevole Nervo. Qualche parola aggiungerò solamente in risposta alle osservazioni fatte dall'onorevole Biancheri. Godo anzitutto di dichiarare come il Ministero sia pienamente d'accordo con lui nel fondo del suo concetto, come ha già implicitamente manifestato, dichiarando alla Camera d'accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.